



Loggia di Ceneda



Questo è l'antico **Palazzo della Comunità di Ceneda (A)**, compiuto nel 1537-1538 su progetto "tradizionalmente" attribuito all'architetto Jacopo Tatti detto il Sansovino (1486-1570). Esso conserva nel loggiato al piano terra affreschi eseguiti da Pomponio Amalteo (1505-1588) su disegni del "Pordenone" (1484-1539) e nell'Aula del Maggior Consiglio, al piano nobile, altri affreschi di Giovanni De Min (1786-1859). Qui ha ora sede il **Museo della Battaglia**, inaugurato nel 1938 in occasione delle celebrazioni per il Ventennale della "Vittoria": nato con la collezione donata dal dottor Luigi Marson (1899-1952) e poi arricchitosi nel corso del tempo, esso custodisce una vasta raccolta di cimeli e documenti relativi alla Prima Guerra Mondiale. Adiacente alla Loggia Municipale vi è la chiesa di **San Paolo in piano (B)**, detta "San Paoletto", un tempo chiesetta dell'attiguo cimitero (trasferito nel 1847 in quello nuovo); essa era sede della "Scuola della Buona morte", la quale si occupava del decoro dei funerali e del seppellimento dei morti, e poi delle Confraternite di "San Filippo Neri" e della "Madonna del Carmine". Dalla piazza si scorge inoltre, verso ovest, la grande **Villa Costantini Papadopoli (C)**, costruita intorno alla metà dell'Ottocento e poi più volte rielaborata. Essa è circondata da un ampio parco realizzato su progetto dell'architetto Antonio Caregaro Negrin (1821-1898), il quale aveva curato anche la ristrutturazione di tutto il complesso; il giardino in origine era delimitato da un muro di cinta, in gran parte abbattuto nel 1985, sul lato verso la piazza, al fine di aprire la vista prospettica al parco della villa. Il complesso subì nel tempo diversi passaggi di proprietà (dalla famiglia Costantini a quella Lazzaris e poi Morosini, Sormani Moretti, Papadopoli Aldobrandini ed infine al Comune), ristrutturazioni e cambiamenti d'uso (tra il 1917 ed il '18 fu sede del Comando Militare Tedesco, poi collegio femminile della Gioventù Italiana del Littorio, ospedale tedesco e quindi partigiano, ricovero per gli alluvionati del Polesine nel 1951, poi sede del reparto ortopedico-traumatologico dell'ospedale civile, dal 1976 al 1998 "Casa di riposo per anziani"). Attualmente la vicina "Rotonda" ospita un istituto scolastico e l'ex foresteria è, dal 1977, sede della **Biblioteca Civica (D)**. Tra la Biblioteca e la Loggia Municipale inizia la ripida **via Brevia** realizzata nel 1506 per collegare meglio la Cattedrale al vicino Castello Vescovile. Deviando a sinistra al primo incrocio di questa strada si raggiunge la collinetta di **San Rocco (E)**, dove sorge il tempietto omonimo fatto costruire nel 1836-40 dal Vescovo Filippo Artico, che qui istituì anche un orfanotrofio; proseguendo dritti, invece, si passa in prossimità dei "**Palasi**", resti di un antico palazzo in cui, secondo la tradizione, la famiglia Da Collo ospitò nel 1179 Federico Barbarossa. Alla sommità del colle, raggiungibile percorrendo il sentiero della "Via Crucis", si trova la chiesa di **San Paolo al monte**, voluta dal Vescovo Marino Grimani tra il 1508 ed il 1517 ma poi in gran parte rifatta.